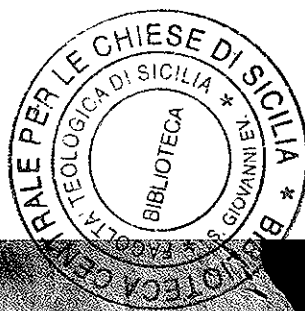


SOMMARIO

Anno XXXV - N. 175 nuova serie - Gennaio/Febbraio 2016

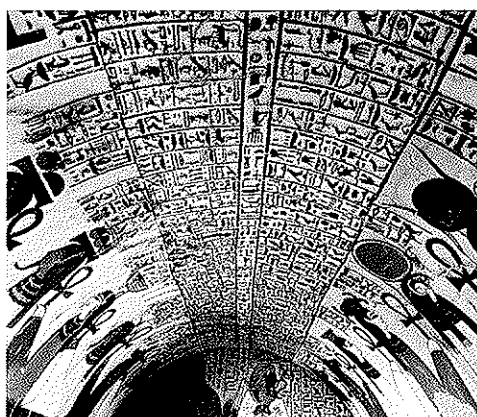


www.archeologiaviva.it
www.archeologiaviva.tv
www.tourisma.it



4 SPAZIO APERTO

6 NOTIZIE



62 ISRAELE E IL MOSAICO DELLE MERAVIGLIE
a cura di Archeologia Viva
FUTURO DEL PASSATO

66 YEMEN DIMENTICATO E DISTRUTTO
di Paolo Brusasco
OBIETTIVO SU...

72 INCONTRO CON SAVINO DI LERNIA
intervista di Giulia e Piero Pruneti
LA VOCE DELLA STORIA

76 DALLE RIVISTE 78 IN LIBRERIA

16 GROTTA DEL CAVALLO
a cura di Lucia Sarti e Fabio Martini
RICERCHE NEL SALENTO

28 NAPOLI: LA CITTÀ E IL CRISTIANESIMO
di Alessandro Luciano
FRA ANTICHITÀ E MEDIOEVO

40 DEIR EL-MEDINA E LA TOMBA DI PASHED
di Alessandro Roccati e Altri
EGITTO ANTICO

50 MONTE SANNACE: LE TOMBE DEI PEUCEZI
a cura di Andrea Celestino Montanaro
L'ITALIA PREROMANA



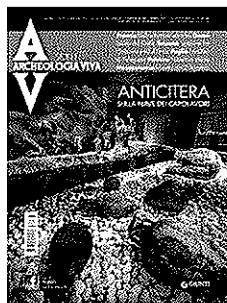
Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Alessandra Aspes Museo Scienze Naturali di Verona, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Biordi Museo degli Sguardi - Rimini, Hugo Blake Università di Londra, Anthony Bonanno Università di Malta, Edoardo Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Edda Bresciani Università di Pisa, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Pierfrancesco Callieri Università di Bologna, Franco Cardini Università di Firenze, Raffaele de Marinis Università di Milano, Guido Devoto Università di Roma, Marco Dezzi Bardeschi Politecnico di Milano, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati Soprintendente ai Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, Louis Godart Università di Napoli, Giovanni Corini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Valerio Massimo Manfredi archeologo e scrittore, Giuseppe Orefici Centro Ricerche Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Giuliano Romano Università di Padova, Dario Seglie Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo, Ma Shichang Università di Pechino, Edoardo Tortorici Università di Catania, Sebastiano Tusa Soprintendenza del Mare - Regione Siciliana, Guido Vannini Università di Firenze, Giuliano Volpe Università di Foggia, Roger Wilson British Columbia University.



Svariati decenni di ricerche condotte in Puglia nella Grotta del Cavallo – a cui dedichiamo un articolo speciale e la stessa copertina di questo numero – ci parlano di una frequentazione umana durata parecchie decine di migliaia di anni e che delinea un segmento molto significativo della nostra storia evolutiva. In quell'antro che oggi si apre poco distante dal mare – ma che a suo tempo vedeva estese praterie, in quanto il livello delle acque era più basso di decine di metri per effetto delle grandi glaciazioni – vissero i Neanderthal, la specie protagonista del popolamento europeo durante il Paleolitico medio. Ma in seguito ci arrivò e visse anche Homo sapiens, la specie a cui noi apparteniamo e che nel giro di alcune migliaia di anni avrebbe soppiantato in ogni angolo del continente i "rozzi" cugini: la supremazia antropologica, culturale e tecnologica del cosiddetto "uomo anatomicamente moderno" non lasciò scampo... Grotta del Cavallo fu testimone di questo passaggio. Dunque non sono poche le ragioni per cui questo sito debba essere tutelato come un bene dell'umanità e al tempo stesso reso in qualche misura visitabile, per trasmettere il "messaggio" alle nuove generazioni: conservare le cellule di una lontana memoria collettiva è indispensabile per avere coscienza di quello che siamo.

Due parole per "tourisma 2016". Prima della data del Salone ci sarà qualche aggiustamento, che vi consiglio di verificare sul nostro sito web, ma essenzialmente il programma sarà quello pubblicato nelle pagine precedenti. È un programma che parla da solo e che fa di "tourisma" il più importante evento europeo dedicato alla comunicazione del patrimonio. Ritengo opportuno sottolineare che "tourisma 2016" dispone di prestigiosi patrocini, ma neppure di un centesimo di sostegno pubblico. Tutta questa grandiosa festa della cultura si basa sull'entusiasmo e la stima di quanti vi partecipano, oltre che sulla vostra affollata e consolidata presenza.

Piero Pruneti



SOMMARIO

Anno XXXV - N. 176 nuova serie - Marzo/Aprile 2016



www.archeologiaviva.it
www.archeologiaviva.tv
www.tourisma.it



2 SPAZIO APERTO

4 NOTIZIE

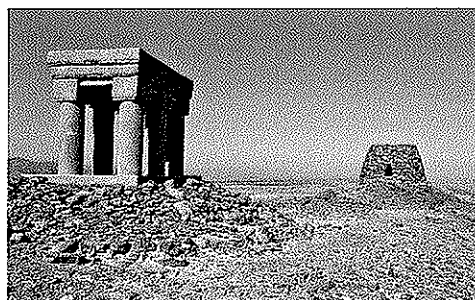
8 IL NAUFRAGIO DI ANTICITERA
di Esaù Dozio
ARCHEOLOGIA SUBACQUEA

16 SALUT: NEL CUORE DELL'OMAN
di Alessandra Avanzini e Altri
MISSIONI ITALIANE ALL'ESTERO

30 NEOLITICI IN PUGLIA
di Francesca Radina
PREISTORIA ITALIANA

38 MAESTRI PITTORI A ARELATE
a cura di Daniele Vitali
GALLIA ROMANA

46 NELLE TERRE DI COLLE MASSARI
di Autori Vari
TOSCANA ARCHEOLOGICA



58 RAVENNA E L'ANTICO PORTO DI CLASSE
a cura di Fondazione RavennAntica
A PROPOSITO DI...

62 DEPOSITI DEI MUSEI: A COSA SERVONO?
di Anna Maria Visser Travagli
FUTURO DEL PASSATO

66 LA FEROCIA DELL'ISIS E NON SOLO...
di Sergio Rinaldi Tufi
OBIETTIVO SU...

68 SILVIO CURTO E SERGIO DONADONI
di Alessandro Roccati
PERSONAGGI

70 INCONTRO CON FRANCO D'AGOSTINO
intervista di Giulia e Piero Pruneti
LA VOCE DELLA STORIA

73 CONVENZIONE DE LA VALLETTA: È LEGGE
di Rosario Sapienza
ARCHEOLOGIA E DIRITTO

74 DALLE RIVISTE

76 IN LIBRERIA

L'articolo che pubblichiamo di Anna Maria Visser affronta il tema cruciale della funzione dei musei (insieme a quella non meno strategica dei tanto bi-strattati "depositi"). I musei, per loro natura, sono istituzioni di lunga durata, quasi sempre con una prestigiosa storia alle spalle, e come tali sono soggetti a invecchiare. Nascono in rapporto alle esigenze del proprio tempo e poi invecchiano, come ogni organismo vivente. Per tenerli in vita occorre sempre aggiornarli avendo ben presente il corpo sociale per il quale devono svolgere il servizio. Altrimenti si mummificano. Sono tanti i musei "mummificati", che non sanno più relazionarsi con la domanda culturale di uomini, donne e bambini, ben diversa oggi rispetto anche a soli cinquant'anni fa (lo stesso discorso vale per le altre istituzioni di pubblica utilità, a partire dalla scuola). Un museo nasce per "conservare" i suoi contenuti scientifici e renderli accessibili ai potenziali utenti, che un tempo appartenevano a una classe ristretta e che oggi sono tutti i cittadini. Dunque, il problema di fondo è imparare a comunicare. Sappiamo che in Italia i contenitori museali soffrono per il "troppo pieno": troppi reperti, troppi capolavori esposti. E questo ha indotto i direttori a trascurare gli aspetti didattici. Nel frattempo alcuni nuovi musei – come quello di Pontecagnano – sono sorti con criteri espositivi esemplari per il coinvolgimento, anche emotivo, dei visitatori. Le attuali scelte del MiBACT vanno in questo senso con la separazione, nelle soprintendenze di Stato, delle funzioni della tutela da quelle della valorizzazione. In tale ambito un vero e proprio laboratorio di esperienze stanno diventando i nostri maggiori musei nazionali, resi finalmente autonomi e sotto la guida di giovani e intraprendenti direttori (se n'è parlato proprio in questi giorni a "tourisma"). Vedremo cosa succederà. Ma un fatto è certo: i vecchi sistemi di gestione museale avevano perso da tempo sintonia con la vita che scorre fuori dalle loro stanze.

Piero Pruneti

Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Biordi Museo degli Sguardi - Rimini, Hugo Blake Università di Londra, Anthony Bonanno Università di Malta, Edoardo Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Edda Bresciani Università di Pisa, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Pierfrancesco Callieri Università di Bologna, Franco Cardini Università di Firenze, Raffaele de Marinis Università di Milano, Guido Devoto Università di Roma, Marco Dezzi Badeschi Politecnico di Milano, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Cino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati Soprintendente ai Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, Louis Godart Università di Napoli, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Valerio Massimo Manfredi archeologo e scrittore, Giuseppe Orefici Centro Ricerche Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Alessandro Roccati Professore emerito di Egittologia, Dario Seglie Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo, Ma Shichang Università di Pechino, Edoardo Tortorici Università di Catania, Sebastiano Tusa Soprintendenza del Mare - Regione Siciliana, Guido Vannini Università di Firenze, Giuliano Volpe Università di Foggia, Roger Wilson British Columbia University.

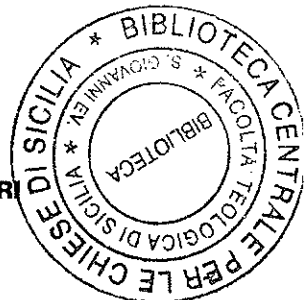


SOMMARIO

Anno XXXV - N. 177 nuova serie - Maggio/Giugno 2016



www.archeologiaviva.it
www.archeologiaviva.tv
www.tourisma.it



2 SPAZIO APERTO 4 NOTIZIE

62 TOURISMA 2016
di Piero Pruneti
INSIEME PER L'ARCHEOLOGIA

10 POMPEI: FRA RESTAURI E NUOVI SCAVI
di Massimo Osanna e Altri
ARCHEOLOGIA VESUVIANA

70 RICORDO DI ALFREDO CASTIGLIONI
di P. Pruneti, A. Castiglioni e A. Roccati
PERSONAGGI

26 BATTAGLIA DELLE EGADI
a cura di Sebastiano Tusa
ARCHEOLOGIA SUBACQUEA

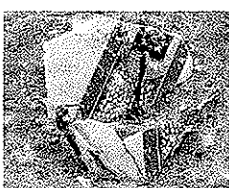
74 DALLE RIVISTE

40 L'ASSEDIO DI ROCA
di Teodoro Scarano
RICERCHE IN PUGLIA

76 INCONTRO CON VIVIANO DOMENICI
intervista di Giulia e Piero Pruneti
LA VOCE DELLA STORIA

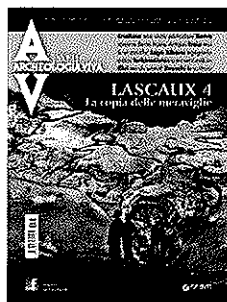
54 L'OMBRA DEGLI ETRUSCHI
di Paola Perazzi e Gabriella Poggesi
A NORD DELL'ARNO

78 IN LIBRERIA



Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Biordi Museo degli Sguardi - Rimini, Hugo Blake Università di Londra, Anthony Bonanno Università di Malta, Edoardo Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Edda Bresciani Università di Pisa, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Pierfrancesco Callieri Università di Bologna, Luciano Canfora Università di Bari, Franco Cardini Università di Firenze, Raffaele de Marinis Università di Milano, Guido Devoto Università di Roma, Marco Dezzi Badeschi Politecnico di Milano, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati Soprintendente ai Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, Louis Godart Università di Napoli, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Valerio Massimo Manfredi archeologo e scrittore, Giuseppe Orefici Centro Ricerche Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Alessandro Roccati Professore emerito di Egittologia, Dario Seglie Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo, Ma Shichang Università di Pechino, Edoardo Tortorici Università di Catania, Sebastiano Tusa Soprintendenza del Mare - Regione Siciliana, Guido Vannini Università di Firenze, Giuliano Volpe Università di Foggia, Roger Wilson British Columbia University.

Ricordo bene quel subacqueo "pentito", di nome Cecè Paladino, che, spontaneamente, si presentò al convegno di archeologia subacquea organizzato nel giugno del 1984 a Favignana dall'Ente per il Turismo di Trapani per il tramite di Giulia D'Angelo. Cecè, quasi scusandosi – ma non troppo – per quanto aveva fatto, annunciò che presso l'isola di Levanzo, negli anni del dopoguerra aveva recuperato e rivenduto il piombo di circa centocinquanta ancore romane, ritrovate tutte belle distese in un fondale dietro Capo Grosso. Da sempre la battaglia delle Egadi, che di fatto pose fine alla prima guerra punica, era rimasta un evento citato dagli storici antichi senza alcun riscontro. Tantomeno si sapeva dove realmente si fosse svolta. Ricordo anche la retorica del mio professore di storia: i Romani, forti sulla terraferma ma inesperti di navigazione, espressero tutto il loro destino di grandezza allestendo una flotta e battendo all'arcipelago delle Egadi la superpotenza marittima dell'epoca... Quella battaglia era un mito per tutti, antichi e moderni, anche se ora la ricostruzione dell'evento ci dice che alla vittoria dei Romani contribuì non poco il vento girato a favore. Comunque, si doveva credere a Cecè? Se davvero tutte quelle ancore si trovavano concentrate in un solo braccio di mare, ciò significava una cosa sola, che il comandante di un grande numero di unità navali aveva dato un ordine preciso: salpare all'istante e tutti insieme recidendo gli ancoraggi con un colpo d'ascia. L'archeologo Sebastiano Tusa credette a Cecè e su questa ipotesi impostò le proprie ricerche, in particolare quando fu a capo della Soprintendenza siciliana del Mare. Così, poco a poco, uno alla volta, gli stessi fondali di Levanzo, dopo le ancore (rubate) hanno restituito i rostri (ora esposti nella bella mostra in corso a Favignana), indiscutibilmente appartenuti a navi da guerra... L'esito consolidato di questa appassionante vicenda dell'archeologia italiana lo potete leggere su questo numero, scritto dal suo stesso protagonista. Piero Pruneti

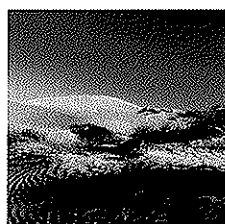
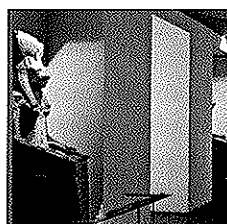
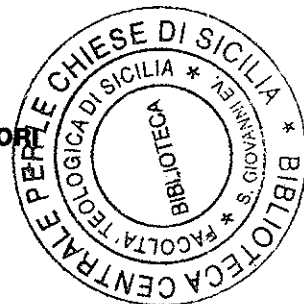


SOMMARIO

Anno XXXV - N. 178 nuova serie - Luglio/Agosto 2016



www.archeologiaviva.it
www.archeologiaviva.tv
www.tourisma.it



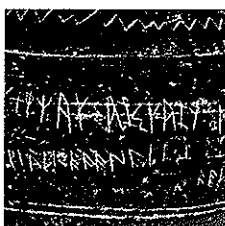
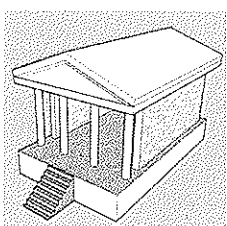
2 SPAZIO APERTO

4 NOTIZIE

58 ILLIRI: NUOVE SCOPERTE IN ALBANIA
a cura di Mauro Rubini
DENTRO LO SCAVO8 VISITARE ERCOLANO
di Umberto Pappalardo
ARCHEOLOGIA VESUVIANA66 ETRUSCHI MAESTRI DI SCRITTURA
di Paolo Giulierini e Paolo Bruschetti
A PROPOSITO DI...18 LAGO ALBANO: NELL'ANTICO EMISSARIO
di C. Galeazzi, C. Germani e M. Mazzoli
L'IDRAULICA DEI ROMANI72 LA GUERRA DI TROIA
di Francesco Tiboni
OBIETTIVO SU...28 SANTA MARIA ANTICUA
di Maria Andaloro
FRA ROMA E BISANZIO78 INCONTRO CON DAMIANO MARCHI
intervista di Giulia e Piero Pruneti
LA VOCE DELLA STORIA46 SCOPERTE LUNGO LA VIA DELLA SETA
di Roberto Arciero
RICERCHE IN TURKMEENISTAN

80 DALLE RIVISTE

82 IN LIBRERIA



Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Bordini Museo degli Sguardi - Rimini, Hugo Blake Università di Londra, Anthony Bonanno Università di Malta, Edoardo Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Edda Bresciani Università di Pisa, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Pierfrancesco Callieri Università di Bologna, Luciano Canfora Università di Bari, Franco Cardini Università di Firenze, Raffaele de Marinis Università di Milano, Guido Devoto Università di Roma, Marco Dezzì Bardeschi Politecnico di Milano, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati Soprintendente ai Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, Louis Godart Università di Napoli, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Valerio Massimo Manfredi archeologo e scrittore, Giuseppe Orefici Centro Ricerche Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Alessandro Roccati Professore emerito di Egittologia, Dario Seglie Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo, Ma Shichang Università di Pechino, Edoardo Tortorici Università di Catania, Sebastiano Tusa Soprintendenza del Mare - Regione Siciliana, Guido Vannini Università di Firenze, Giuliano Volpe Università di Foggia, Roger Wilson British Columbia University.

Roma, l'Urbe... Quali immagini evoca nella mente? Quali momenti storici? Senz'altro la Roma classica, con i suoi fori, le grandiose "briciole" pervenute della sua misura monumentale, gli immensi domini sulla cartina dell'Impero. Ma anche la Roma rinascimentale e barocca, con le fastose basiliche ricoperte di marmi antichi, il potere universale dei papi. E infine, anche la Roma di oggi, sempre più caotica nella somma dei disservizi, dell'invasione turistica ed extra-comunitaria e, tuttavia, felliniana, ammaliante con le sue infinite dimensioni e atmosfere. C'è invece una Roma che ci sfugge, quasi non fosse esistita. Sono i secoli fra la tarda antichità e l'alto medioevo, diciamo fra il V e il IX, fra la fine dell'Impero e Carlo Magno. Furono tempi duri per la città, che, insieme al progressivo abbandono degli edifici monumentali, spesso smontati e ridotti a calcina, vide contrarsi drasticamente i quartieri abitativi, in una situazione generale della Penisola fatta di invasioni, guerre e carestie. Per documentare la Roma di quei tempi non ci è arrivato granché. Ma una testimonianza straordinaria ci è arrivata ed è la basilica di Santa Maria Antiqua al Foro romano, fissata nella sua epoca da una frana dell'847. Questa chiesa, con i suoi strati pittorici, ci parla di una fase in cui l'unica autorità tangibile in città era il pontefice, mentre l'imperatore, il basileus, a Costantinopoli, cercava di imporsi tramite i suoi emissari, anche in fatto di questioni religiose. Così, Roma "bizantina" visse secoli di soggezione e al tempo stesso di contrapposizione, comunque di assorbimento di cultura e modelli provenienti dalla lontana capitale d'Oriente. A tal punto, che, quando gran parte del patrimonio artistico di Costantinopoli venne meno per il dilagare dell'iconoclastia, la Roma altomedievale, immune da quella "furia", ne conservò soggetti e stili. Secoli bizantini e romani: oggi Santa Maria Antiqua è l'unico monumento che ce ne parla. Piero Pruneti

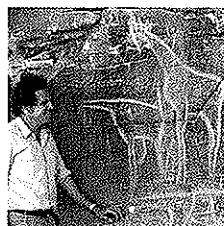


Foto Paolo Nannini

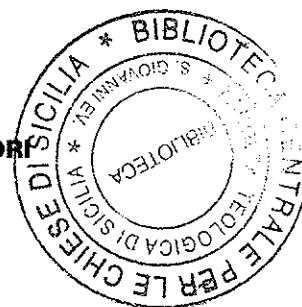
Anno XXXV - N. 179 nuova serie - Settembre/Ottobre 2016



www.archeologiaviva.it
www.archeologiaviva.tv
www.tourisma.it



CON I LETTORI



La lunga intervista a Daniele Vitali che pubblichiamo su questo numero è un richiamo alla lucidità dell'analisi storico-archeologica, a leggere il passato senza idealizzarlo o, peggio, strumentalizzarlo creando idoli di riferimento. Ne sappiamo qualcosa nel nostro Paese dove l'idea di Roma civilizzatrice diffusa dalla propaganda fascista ammorbidì gli italiani per vent'anni giustificando fallimentari imprese tardocolonialiste e, alla fine, seppellendoci sotto un mare di rovine. E poi, in tempi più recenti, l'esatto contrario: l'imperversare della retorica celtica per conferire a una fantomatica entità geopolitica, la Padania, un'identità antioromana, anche in questo caso con folle all'unisono in raduni dove si proclamava il mito della grandezza e della forza moralizzatrice dei Celti. Ora nessuno ne parla più, ma questa bufala dei Cisalpini moderni che, come redivivi Galli di Brenno, avrebbero spazzato via la Roma corrotta del presente è durata un altro ventennio di manipolazioni. Il grande vantaggio della ricerca archeologica – ci ricorda Vitali – è quello di parlare attraverso documenti materiali (tipi di abitazione, modi di mangiare, di vestire, di produrre, corredi funerari, offerte alle divinità, strumenti di guerra, oggetti di scambio...) che non sono certo immuni dalla mistificazione ideologica, ma che ci offrono la possibilità, se lo vogliamo, di attenerci alle tracce che emergono dalla "scena del delitto". L'Europa sta vivendo ora la sua fase di reflusso, in cui si tende a rialzare le frontiere, a rispolverare i miti identitari (e l'egoismo) delle nazioni: paure e situazioni oniriche collettive nelle cui profondità tanto hanno ancora da scavare gli archeologi per riportare in luce quel prezioso strato comune dell'umanità dove le barriere fra i popoli – e gli stessi inni patriottici, che molto, chissà perché, ci commuovono durante le partite di calcio... – possono apparire per quello che sono: un vecchio fardello che non ci aiuta ad affrontare il futuro. **Piero Pruneti**

SPAZIO APERTO

NOTIZIE

REGNI E CAPITALI DI NUBIA
di Roberta Petrilli e Alessandro Roccati
TRA ASSUAN E KHARTOUM

SAHARA: ESPLORANDO L'IMMENSITÀ
di Alfredo e Angelo Castiglioni
L'UOMO E IL DESERTO

IL LEGGENDARIO STATO DI CHU
di Adriano Mădăru
ARCHEOLOGIA ORIENTALE

TIATI - TEANUM APULUM
di Autori Vari
L'ITALIA PREROMANA

SUL RELITTO DI UMM LAJJ
di Autori Vari
LA ROTTA DELLE SPEZIE

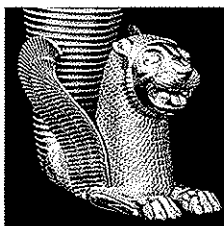
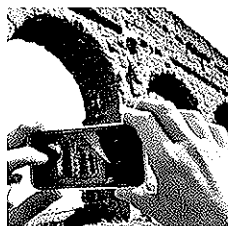
SOCIAL MEDIA PER L'ARCHEOLOGIA
di Antonia Falcone e Astrid D'Eredità
A PROPOSITO DI...

QUALE PUBBLICO PER I MUSEI ITALIANI?
di Anna Maria Visser Travagli
FUTURO DEL PASSATO

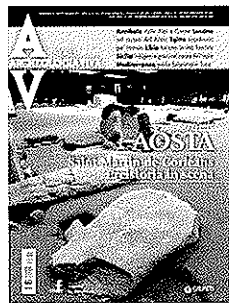
INCONTRO CON DANIELE VITALI
intervista di Giulia e Piero Pruneti
LA VOCE DELLA STORIA

DALLE RIVISTE

IN LIBRERIA



Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Biordi Museo degli Sguardi - Rimini, Anthony Bonanno Università di Malta, Edoardo Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Edda Bresciani Università di Pisa, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Pierfrancesco Callieri Università di Bologna, Luciano Canfora Università di Bari, Franco Cardini Università di Firenze, Raffaele de Marinis Università di Milano, Marco Dezzi Bardeschi Politecnico di Milano, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati Soprintendente ai Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, Louis Godart Università di Napoli, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Valerio Massimo Manfredi archeologo e scrittore, Giuseppe Orefici Centro Ricerche Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Alessandro Roccati Professore emerito di Egitologia, Dario Seglie Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo, Edoardo Tortorici Università di Catania, Sebastiano Tusa Soprintendenza del Mare - Regione Siciliana, Guido Vannini Università di Firenze, Daniele Vitali Università della Borgogna, Giuliano Volpe Università di Foggia, Roger Wilson British Columbia University.

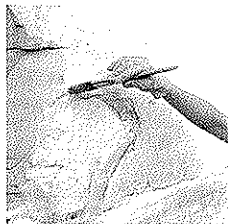
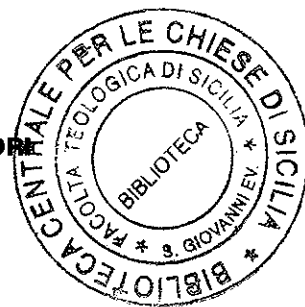


SOMMARIO

Anno XXXV - N. 180 nuova serie - Novembre/Dicembre 2016



www.archeologiaviva.it
www.archeologiaviva.tv
www.tourisma.it



52 SPAZIO APERTO

54 NOTIZIE

56 ANNIBALE: IL GRANDE VIAGGIO
a cura di Felli Rossi
MOSTRA A BARLETTA

66 LIBIA D'ANTAN
di Ettore Janulardo
A PROPOSITO DI...

72 INCONTRO CON SEBASTIANO TUSA
intervista di Giulia e Piero Pruneti
LA VOCE DELLA STORIA

76 DALLE RIVISTE

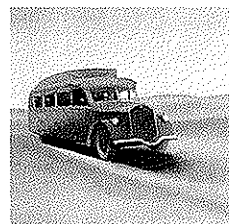
78 IN LIBRERIA

6 AOSTA: VA IN SCENA LA PREISTORIA...
di Autori Vari
PREISTORIA EUROPEA

18 IL RIPOSO DELL'APOXYOMENOS
di Piero Pruneti
ARTE ANTICA

26 SICILIA: LA VALLE DEL MORELLO
di Sandro Amata
L'ITALIA NASCOSTA

40 NEL CENOTAFIO DI HARWA
di Francesco Tiradritti
SCAVI ITALIANI A LUXOR



Comitato scientifico: Emmanuel Anati Centro Camuno Studi Preistorici, Enrico Atzeni Università di Cagliari, Piero Bartoloni Università di Sassari, Stefano Benini Corte di Cassazione, Maurizio Bordini Museo degli Sguardi - Rimini, Anthony Bonanno Università di Malta, Edoardo Borzatti v. Löwenstern Università di Firenze, Edda Bresciani Università di Pisa, Gian Pietro Brogiolo Università di Padova, Pierfrancesco Callieri Università di Bologna, Luciano Canfora Università di Bari, Franco Cardini Università di Firenze, Raffaele de Marinis Università di Milano, Marco Dezzì Bardi Politecnico di Milano, Maria Ausilia Fadda Sopr. Arch. di Sassari e Nuoro, Gino Fornaciari Università di Pisa, Luigi Fozzati Soprintendente ai Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, Louis Godart Università di Napoli, Giovanni Gorini Università di Padova, Antonio Guerreschi Università di Ferrara, Christian Leblanc C.N.R.S. - Parigi, Valerio Massimo Manfredi archeologo e scrittore, Giuseppe Orefici Centro Ricerche Precolombiane, Umberto Pappalardo Università di Napoli, Carlo Peretto Università di Ferrara, Gianfranco Purpura Università di Palermo, Lorenzo Quilici Università di Bologna, Alessandro Roccati Professore emerito di Egittologia, Dario Seglie Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo, Edoardo Tortorici Università di Catania, Sebastiano Tusa Soprintendenza del Mare - Regione Siciliana, Guido Vannini Università di Firenze, Daniele Vitali Università della Borgogna, Giuliano Volpe Università di Foggia, Roger Wilson British Columbia University.

La copertina della rivista è dedicata a una delle vicende archeologiche più significative del nostro Paese. Si tratta del nuovissimo Parco di Aosta e del suo museo, dove ci viene proposta la visita dell'area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans, esito felice di un impegno scientifico e amministrativo che ha preso avvio dalla sensazionale scoperta avvenuta alla periferia del capoluogo quasi mezzo secolo fa. Ora la piccola regione alpina si presenta davanti all'Europa con una struttura modello, interamente riservata a un brano di passato che appartiene al patrimonio comune del Vecchio Continente. Questa volta si è deciso di "investire in cultura" senza mezzi termini per quanta riguarda le necessità espositive e didattiche, con la precisa volontà di farsi capire da tutti. Non è facile comunicare la Preistoria, il significato di un ammasso di ciottoli, di semplici buche, di grosse pietre piantate in terra... E poi la dimensione del tempo, così diversa dalla realtà nostra, dove tutto cambia non nei millenni ma di minuto in minuto. Nel grandioso spazio preistorico di Saint-Martin-de-Corléans si è lavorato decenni per dare risposte corrette e trasmissibili.

Su questo stesso numero diamo spazio a un'altra realizzazione museale, che abbiamo voluto mettere in evidenza per due diversi motivi. Il primo è che riguarda una vecchia conoscenza, l'Apoxyomenos di Lussino, il capolavoro le cui vicende i nostri lettori hanno avuto il privilegio di seguire in diretta fin dall'inizio. Ora il celebre Bronzo ha trovato collocazione definitiva sull'isola che l'ha restituito. E qui siamo alla seconda ragione per cui ne parliamo: il museo che lo ospita, molto particolare per le soluzioni adottate. Secondo noi si tratta di una scelta museografica coraggiosa ed efficace, che rompe con la tradizione aulica comunemente accettata per i luoghi dove è esposta l'arte antica, esaltando per contrasto nella sensibilità estetica contemporanea una grande opera della classicità.

Piero Pruneti